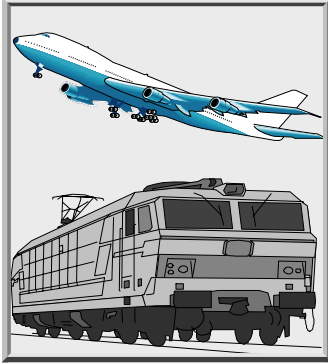


Prezzi alla produzione +0,6% a maggio

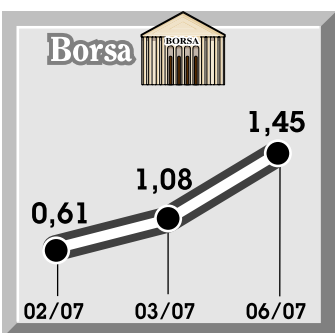
Prezzi alla produzione in flessione dello 0,2% in maggio rispetto al mese precedente, il tendenziale registra un aumento dello 0,6%. E quanto rende noto l'Istat, precisando che la media degli ultimi 12 mesi risulta superiore dell'1,3% rispetto all'anno precedente.



ROMA. Sarà perché il suo «Brevario Mediterraneo» è stato letto e apprezzato da molti capi di stato, perché la sua fama di intellettuale a tutto tondo ha rimbalzato da Zagabria, a Parigi a Roma, dove ha insegnato nelle più prestigiose università, sarà che oggi è il presidente del Comitato Internazionale della Fondazione Laboratorio Mediterraneo. O semplicemente perché lo conosce da anni. Ma la scelta del ministro Burlando di far tenere la prolusione d'apertura della Conferenza nazionale trasporti a Predrag Matvejevic, sul tema «L'Italia vista dal Mediterraneo», è quantomeno inconsueta. Perché proprio lei professore?

«Credo perché sono un esperto del Mediterraneo appunto. In quest'anno di grandi cambiamenti per il paese, sia il presidente della Repubblica che il presidente del Consiglio hanno più volte posto la necessità che l'Italia assuma un ruolo nuovo, strategico in questo vasto bacino di cui è al centro. Lo stesso Burlando dà questa impostazione alla Conferenza, di un'Italia come motore del Mediterraneo, come elemento di collegamento tra l'Europa tutta e l'Africa e l'Asia Minore». L'Italia è pronta per giocare questa carta?

«È esattamente quello che mi chiedo nella prolusione. È pronta ad offrire quello che dall'Albania al Montenegro, dal Maghreb al Medio Oriente ci si aspetta da lei? Secondo me non c'è consapevolezza piena delle attese che ha risvegliato in questi paesi perché le griglie di lettura utilizzate sono troppo continentali, non riescono a leggere i problemi del Sud. Quindi bisogna innanzitutto dotarsi degli strumenti primari di conoscenza: censire le risposte per avere chiaro lo stato in cui



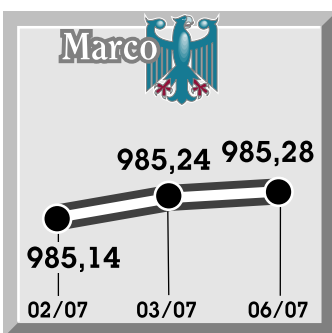
MERCATI		
BORSA		
MIB	1.422	+0,49
MIBTEL	24.223	+1,45
MIB 30	35.909	+1,74
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
IND DIV		+1,95
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
CARTARI		-0,89
TITOLO MIGLIORE		
SAFILO RNC		+9,84

TITOLO PEGGIORE	
VOLKSWAGEN	-89,58
BOT RENDIMENTI NETTI	
3 MESI	4,68
6 MESI	4,57
1 ANNO	4,40

CAMBI	
DOLLARO	1.783,65 -6,73
MARCO	985,28 +0,04
YEN	12,700 -0,17

STERLINA	2.933,93	-20,20
FRANCO FR.	293,92	0,00
FRANCO SV.	1.169,99	-0,96

FONDI INDICI VARIAZIONI	
AZIONARI ITALIANI	+0,30
AZIONARI ESTERI	+0,13
BILANCIATI ITALIANI	+0,20
BILANCIATI ESTERI	+0,05
OBBLIGAZ. ITALIANI	+0,04
OBBLIGAZ. ESTERI	+0,03



Mezzogiorno Entro il 2001 80 centrali eoliche

Entro il 2001 ottanta centrali eoliche saranno installate nel sud dell'Italia. È stato, infatti, definito l'Accordo di Programma sulle energie rinnovabili, già finanziate dal Cip 6/92 a cui hanno aderito ministeri e enti locali, Enel, Enea e Ente per le energie rinnovabili.

Malpensa Rutelli attacca l'Alitalia

Mentre il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, spera in una soluzione con Bruxelles su Malpensa 2000 dopo le osservazioni negative sull'avvio del progetto del commissario Ue ai trasporti Neil Kinnock, il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, parte all'attacco della compagnia di bandiera: «L'Alitalia gioca a parole per la liberalizzazione, in realtà si gioca il suo monopolio in modo spregiudicato. Addirittura, nel caso di Malpensa, si tratta di monopolio di gestione con la Sea, perché vorrebbe tener fuori concorrenti sulla gestione», dice Rutelli. «Se si vuole il sostegno pubblico, che Alitalia ha avuto copiosamente - ha aggiunto il sindaco -, non si può contemporaneamente pensare di prostrarne il monopolio e pensare di farlo unilateralmente con questa spoliatura di Fiumicino». «Siamo perché Fiumicino e Malpensa siano esclusivamente sulla competizione con le carte che dispongono - aggiunge Rutelli - Il governo, ovvero Burlando asserisce che è Alitalia che decide, noi sosteniamo che poiché è il governo che deve dare l'autorizzazione per i voli, vorremmo che, anziché prendere atto di una bocciatura che si profila dall'Ue, si scegliesse la saggezza della gradualità per evitare la bocciatura per l'evidente impreparazione di Malpensa».

Si apre oggi la Conferenza nazionale dei Trasporti, con la prolusione del celebre intellettuale bosniaco

«Cara Italia, non sei ancora pronta per essere il motore del Mediterraneo» Matvejevic: porti, strade e ferrovie, un solo progetto per lo sviluppo

ROMA. Si apre oggi, alla presenza del presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, la Conferenza nazionale trasporti. I lavori, che proseguiranno domani, avviano il confronto sul futuro della mobilità, dei trasporti e della logistica nel nostro paese con l'obiettivo di arrivare quanto prima alla stesura del nuovo Piano generale dei trasporti. Si comincia stamattina alle 11 (sede l'Aula magna dell'Università La Sapienza) con i saluti del rettore, D'Ascenzo, e del sindaco di Roma, Rutelli. Segue la prolusione di Predrag Matvejevic su «L'Italia vista dal Mediterraneo» e la relazione introduttiva del ministro dei Trasporti, Claudio Burlando. Nel pomeriggio si riprende con le relazioni del ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, e del presidente dell'Antitrust, Giuseppe Tesaro. A seguire gli interventi dei ministri di Austria, Slovenia e Svizzera, del rappresentante di Confindustria, dei segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza, dell'amministratore dell'Alitalia, Domenico Cempella. Domani mattina apre il ministro dei Lavori pubblici, Paolo Costa; sono previsti interventi di Sabino Cassese, dei sindaci Antonio Bassolino, Massimo Cacciari e Riccardo Illy, di Giannina Gros Pietro (Iri) e Fulco Pratesi (Wwf). Nel pomeriggio si riparte con la relazione del ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi a cui seguiranno interventi di Paolo Cantarella (Fiat), Vannino Chiti (Toscana), regione Emilia Romagna, Unione delle province, di Enzo Bianco per i comuni e di Ermete Realacci (Lega Ambiente). Infine parleranno il presidente delle Fs, Claudio Demattè, e l'amministratore delegato, Giancarlo Cimoli. La Conferenza sarà conclusa dal presidente del Consiglio, Romano Prodi.

versano. È una constatazione che faccio con ansia: senza conoscenze vere tutti i discorsi restano astratti o si trasformano in improvvisazioni. L'Italia deve permettersi questo lusso: diventare il luogo dove si concentrano prima le informazioni, poi l'elaborazione strategica. So- lo allora sarà pronta ad assumere il ruolo che anche la sua posizione geografica e geopolitica le assegna». Concretamente, quali risposte potrà offrire la Conferenza nazionale trasporti?

«Anche la Ue deve dare il suo contributo, ma deve imparare ad essere più aperta e meno eurocentrica e monetaria»

«Serve una politica complessiva, non i ritocchi che ho visto finora, una strategia anche culturale prima che economica. In questo quadro i trasporti diventano simbolici. Diceva lo storico francese Braudel: "Il Mediterraneo è composto di vie". Lo sappiamo dai tempi dei romani. Dai vie e non solo di rotte, che sono insufficienti. L'Italia può sfruttare la sua posizione di promontorio naturale solo se coniuga rotte e vie, approdi portuali e strade e ferrovie. Se pensa ai porti ma anche alle città.



Il porto di Gioia Tauro

Proporrò che i diversi ministeri lavorino insieme e collaborino per definire una politica mediterranea. Che si realizzi un'infrastruttura e lavori mirati, per intensificare i traffici marittimi e migliorare quelli terrestri. Che si dia corpo a un progetto che sia al tempo stesso dell'Europa, del Mediterraneo, dell'Italia».

Un progetto nel quale si dovrà coinvolgere tutta la Ue. «Molti interventi non sono possibili a livello nazionale. Penso al flagello dell'inquinamento. Alla Con-

ferenza di Barcellona del 1995, l'Europa ha deciso di aiutare il Mediterraneo e non farne solo una vetrina turistica. Sono stati stanziati 11 mila miliardi di lire ma è stato speso meno del 30%. Vorrei un'Unione europea meno eurocentrica, più aperta, non solo commerciale e monetaria ma anche sociale e culturale. Si ritenesse addirittura che l'Unione si potesse fare senza tenere conto del Mediterraneo, senza la "culla d'Europa". Come se una persona si potesse formare dopo essere stata privata

tesse fare senza tenere conto del Mediterraneo, senza la "culla d'Europa". Come se una persona si potesse formare dopo essere stata privata

Morena Pivetti

Ad Arese Seicento Elettra in produzione

ROMA. Il 16 luglio inizierà, nello stabilimento di Arese (Milano), la produzione della Seicento Elettra, la più piccola auto elettrica a quattro posti oggi sul mercato, con un'autonomia di 90 chilometri ed una velocità massima di circa 100 chilometri orari. Lo ha annunciato oggi l'amministratore delegato della Fiat Auto, Roberto Testore, presentando in anteprima l'autovettura al sindaco di Torino, Valentino Castellani. Torino ha una vocazione particolare per l'auto elettrica. È infatti la prima città europea ad avere adottato con successo un grande parcheggio di interscambio con auto elettriche. Illustrando le caratteristiche tecniche della Seicento Elettra il direttore ambiente, Paolo Scolari, ha sottolineato che «è l'unica auto Fiat a trazione posteriore. Il suo propulsore elettrico è asincrono trifase, a corrente alternata, alimentato da batterie al piombo acido».

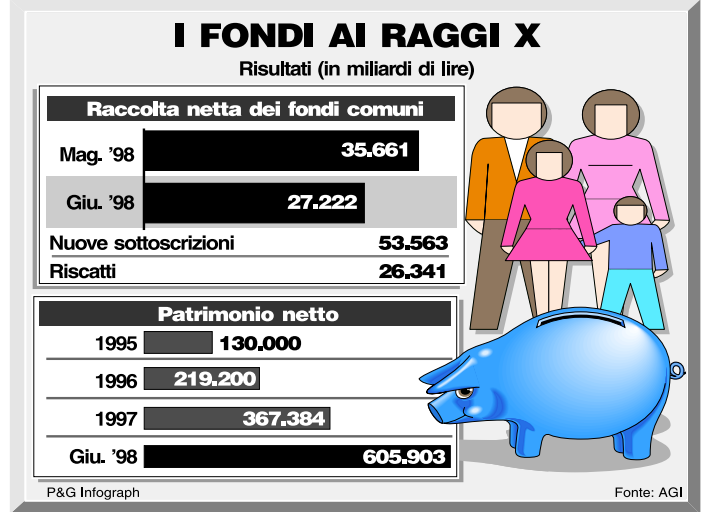
La giornata era iniziata con il segno meno, poi la svolta Comit trascina Piazza Affari E la Borsa chiude in attivo (+1,45%) Fondi comuni: raccolta netta di 27.222 mld

MILANO. Seduta a due facce a Piazza Affari. Dopo una giornata passata in area negativa l'indice Mibtel si è impennato nell'ultima ora di contrattazioni sulla scia della tenuta di Wall Street e ha terminato in crescita dell'1,45% a 24.223 punti.

Già nella prima parte della seduta si sono messi in evidenza i titoli della galassia Mediobanca favoriti da acquisti selettivi in vista del consiglio d'amministrazione della Comit che si è tenuto nel pomeriggio di ieri. Le azioni dell'Istituto di Piazza della Scala hanno terminato su nuovi livelli record (+3,69% a 12.350 lire l'ultimo prezzo) spinti da voci di future aggregazioni, trascinando i titoli della controllata Banco di Chiavari (+3,74%).

In evidenza le Compart (+4,57%), favorite da rinnovate voci su un riassetto del gruppo e dall'ipotesi di cessione della Fondiaria (+2,23%), alla quale il mercato mostra di credere. Premiate anche le Mediobanca (+2,3%) e le Generali (+2,03%), che hanno raccolto liquidità tutta la mattinata. Positive le Mediaset dopo il consiglio d'amministrazione della società, mentre il recupero dei telefonici (Telecom +2,74% e Tim +2,07%) e delle Eni (+1,29) è avvenuto, secondo un operatore, per simpatia col movimento dei futures, che ha anticipato la corsa finale del listino principale. In lieve ripresa gli scambi: a 2.476 miliardi il controvalore.

E veniamo alla raccolta dei fondi



comuni. A giugno i 648 fondi comuni italiani hanno raccolto al netto 27.222 miliardi, risultato di nuove sottoscrizioni per 53.563 miliardi e di riscatti per 26.341 miliardi. Complessivamente nel primo semestre dell'anno l'ammontare di nuovo risparmio affluito ai fondi d'investimento italiani è risultato pari a 210.642 miliardi, superiore di circa 67.563 miliardi al valore dell'intero 1997.

Il forte calo della raccolta degli azionari (più che dimezzata rispetto a maggio) è l'esito di nuove sottoscrizioni per 9.943 miliardi e di 7.352 miliardi di riscatti. Varicorda che a giugno il risparmio destina-

to agli investimenti azionari è stato drenato soprattutto dalla quarta tranche dell'Eni. La raccolta netta degli obbligazionari è ammontata a 22.806 miliardi (25.877 a maggio) grazie a sottoscrizioni per 40.607 miliardi e riscatti per 22.806 miliardi. I fondi comuni hanno operato a giugno in uno scenario economico-finanziario nel quale si sono accentuati i timori di effetti negativi sull'economia americana e su quelle europee della crisi finanziaria dei paesi asiatici. Nel nostro paese però si manifesta un sensibile miglioramento del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese per le positive che derivano dall'ingresso nella Ue.

C'è anche il Foro Italo Mattone di Stato Pronta la lista delle vendite

ROMA. Mattone di Stato addio; caserme, cinema, alberghi, ville storiche e anche qualche bene singolare come un vecchio ospizio sono da oggi più vicini alla vendita: la commissione speciale incaricata dal ministro del Tesoro di censire immobili pubblici per qualcosa come 2.500 miliardi di lire ha infatti concluso i suoi lavori e presentato il censimento del patrimonio immobiliare. Lo ha reso noto Giacomo Vaciago, coordinatore del gruppo che ha stilato la lista dei «gioielli» che verranno conferiti in appositi fondi immobiliari e immessi sul mercato. «Abbiamo concluso il nostro lavoro da poco e consegnato tutto il materiale al ministro delle Finanze Visco. Ora - dice Vaciago - sarà il ministro a decidere come proseguire. Nell'aggiornamento degli elenchi dei beni immobiliari dello Stato abbiamo recentemente aggiunto anche beni significativi degli ex-Monopoli di Stato». C'è un po' di tutto: si va dall'ex campo aeronautico di Talledo vicino Milano (valore 21,3 miliardi), agli ex carceri giudiziari di Alessandria (2,1 miliardi), da un albergo a Luino (2,3 miliardi ma ora è una biblioteca), ad un ospizio a Riccione (1,5 miliardi), ma anche la riserva area di Boccadifalco a Palermo (5,6 miliardi) e Palazzo Filippini a Vicenza (607 milioni). Vaciago, che scherzosamente ribadisce «il Colosseo non è in vendita» ricorda che la commissione ha inserito nella lista anche grandi opere come il Foro Italico, valore di circa 1.000 miliardi di lire.

CNEL

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Roma - Viale David Lubin, 2 - 00196 ROMA

Tel. 06/3692304 - Fax 06/3610473

Presentazione del dossier su:

LE ALTRE CITTÀ.

L'ITALIA DELLE CITTÀ MEDIE:

UNA GRANDE RISORSA

CONVEGNO

ROMA, 14 LUGLIO 1998

PARLAMENTINO CNEL - ORE 9.30

Programma

Ore 9.30 **Saluto:**

- Giuseppe De Rita - Presidente CNEL

Presentazione del dossier:

- Giuliano Barbolini - Sindaco Comune di Modena

Intervengono:

- Sergio Abramo - Sindaco Comune di Catanzaro
- Paolo Agostinacchio - Sindaco Comune di Foggia
- Michele Caiazza - Sindaco Comune di Pomigliano d'Arco
- Roberto Camagni - Direttore Dipartimento per le aree urbane Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Raffaele De Brasi - Sindaco Comune di Imola
- Antonio Di Nanno - Sindaco Comune di Avellino
- Salvatore Lombardo - Sindaco Comune di Marsala
- Marcello Panettoni - Presidente UPI
- Alfredo Pasini - Sindaco Comune Pordenone

Conclusioni:

- Armando Sarti - Presidente Commissione Autonomie Locali e Regioni del CNEL